

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2023-2025

PARTE GENERALE

Approvato dall'Amministratore Unico in data

31.03.2023 con determina nr. 21/2023

AREZZO MULTISERVIZI SRL

PTPCT 2023-2025**PARTE GENERALE****SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE**

1. PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PTPCT 2023-2025	
I.1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO: LA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190, IL P.N.A. E LE LINEE GUIDA ANAC 1134/2017.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “<i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</i>” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico. • La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella ex CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.lgs. 150/2009 (ora A.N.A.C. a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. • Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell’art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012 un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per le società controllate ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo “<i>non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo</i>”. • Il PNA recepisce anche le indicazioni fornite dall’ANAC con specifico riferimento alle Società controllate, e contenute nella determinazione 1134/2017 richiamata anche dal PNA 2022 • Il sistema anticorrittivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si 	

traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di "corruzione" deve affiancarsi quello di "vantaggio privato": con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

- In conclusione, il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.
- Di tale concetto se ne è sempre tenuto di conto nella predisposizione e redazione dei Piani triennali predisposti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approvati annualmente, entro il mese di gennaio, dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo di questa Società (da ora in poi solo "Ente").

1.2. OGGETTO, FINALITÀ DEL PTPCT E CORRELAZIONE CON IL MOG231 ED IL DPO

Rev.

04.01.2023

- Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

- Il presente documento, in ossequio a quanto prescritto dalla Linee guida ANAC 1134/2017 costituisce una parte speciale del MOG231, pur mantenendo l'OdV ed il RPCT piena indipendenza ed autonomia tra di loro, sia nella fase di attuazione che nella fase di controllo delle rispettive misure.

Al fine di garantire un regolare flusso di informazioni tra i due organi di controllo (OdV e RPCT) e tra questi ed il DPO sono previste:

- riunioni periodiche tra OdV, RPCT ed OIV
- almeno una riunione l'anno tra OdV, RPCT, OIV, DPO e RSPP

(iii) riunioni di carattere straordinario in caso di particolari problematiche, mutamenti legislativi o riscontro di anomalie e/o criticità nei processi/aree aziendali a rischio corruzione	
1.3. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO E SUA DESCRIZIONE.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • Per la elaborazione del Piano si è tenuto di conto dell'attività di esame ed approfondimento dei singoli processi aziendali nonché di quella di monitoraggio e controllo effettuata nel corso dell'anno 2022. • Il Piano contiene: <ul style="list-style-type: none"> (i) Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione, e la seconda alla Trasparenza Amministrativa; (ii) Una parte speciale: contiene per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio. 	
1.4. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • Definita la elaborazione del Piano questo è stato presentato all'Amministratore Unico, una prima volta per la definizione degli obiettivi strategici e per le eventuali osservazioni, ed una seconda volta per l'approvazione. • È stato infine predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. • Il PTPCT, ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. • L'aggiornamento annuale del PTPC tiene conto dei seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali; b) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione societarie (es.: l'attribuzione di nuove competenze e/o funzioni); c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.; d) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione. • Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente 	

documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

- Il presente Piano debitamente adottato è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

(i) Trasmissione della lettera informativa sulla predisposizione del Piano, integralmente pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione Amministrazione trasparente, a tutti gli stakeholders coinvolti (dipendenti, fornitori, consulenti);

(ii) Pubblicazione del Piano nella Bachecca aziendale, tra i documenti riservati al personale.

1.5. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Rev.

04.01.2023

- L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ente di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ente nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

- Il PTPC è quindi finalizzato a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;

- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;

- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;

- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;

<ul style="list-style-type: none"> - coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate; - aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione, - individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente, - migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo, - promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza. <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi strategici del 2023 sono: <ul style="list-style-type: none"> (i) sviluppo (in termini di mappatura, valutazione e trattamento del rischio) dei processi relativi all'Area Speciale 	
<p><i>1.6. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E GLI ALTRI SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO ED ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita dalla Dott.ssa Daniela Arezzini. • Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all'approvazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente. • Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione. • Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve: <ul style="list-style-type: none"> a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società; b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d'intesa con il dirigente competente, di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali); c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in 	<p>Rev. 04.01.2023</p>

settori particolarmente esposti alla corruzione;

d) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività, sullo schema obbligatorio dell'ANAC;

e) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

g) segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

h) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni

i) garantire l'espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l'evasione tempestiva delle pratiche,

i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;

j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all'espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico.

- Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ente, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del Codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili alle società partecipate.

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e/o comunque a tutto il personale dell'Ente (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

1.7. OBBLIGO DI COLLABORAZIONE DEI DIPENDENTI.		Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> Tutti i dipendenti dell'Ente hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente 		
1.8. DESTINATARI DEL PIANO.		Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA (2019 e 2022) e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono: <ol style="list-style-type: none"> i componenti dell'organo di indirizzo amministrativo e di controllo il personale, i consulenti ed i collaboratori; i revisori dei conti; ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture. 		
1.9. OBBLIGATORietà DEL PIANO.		Rev. 04.01.2023
<p>È fatto obbligo a tutti i succitati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale dell'Ente delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell'allegato 1 al P.N.A.), secondo quanto previsto e regolato nel Codice Disciplinare del Personale, approvato con Deliberazione n. 70 del 28.09.2017</p>		

..*.*

2. GESTIONE DEL RISCHIO	
2.1. CONTESTO ESTERNO	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente. L'analisi è stata effettuata sulla base delle seguenti schede: 	
SCHEDA 1	
Input	Statistiche Istat

Output	L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2021 pubblicato da Transparency International attribuisce all'Italia 56 punti su 100, collocandola al 46esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 2	
Input	Relazione antimafia secondo semestre 2021
Output	<p>Anche nel semestre in parola le difficoltà vissute dalle imprese toscane specialmente nei settori turistico-alberghiero, manifatturiero, del commercio e della ristorazione hanno evidenziato una crisi legata in gran parte alla mancanza di liquidità. Ciò è potenzialmente capace di lasciare spazio di manovra alle organizzazioni criminali forti dell'elevata disponibilità economica che gli consente di operare in sostituzione o in aggiunta allo Stato sociale. La Toscana ha continuato nel secondo semestre 2021 a subire le conseguenze della profonda crisi causata dalla pandemia da Covid-19. In continuità con i periodi precedenti sarebbe confermata la presenza e l'operatività di elementi contigui alle organizzazioni criminali mafiose i quali gestirebbero talvolta in sinergia con soggetti autoctoni numerose attività illecite con lo scopo di ottenere il massimo profitto nei settori di maggior interesse quali gli appalti pubblici, la gestione e lo smaltimento di rifiuti, nonché il campo turistico-alberghiero.</p> <p>La relazione antimafia, con particolare riferimento al territorio aretino, evidenzia che:</p> <p>(i) Il 9 novembre 2021 la Polizia di Stato e la Guardia di finanza ad Arezzo hanno tratto in arresto (OCC n. 4349/21 RGNR e n. 3057/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Arezzo) un cittadino albanese incensurato e regolarmente residente nella provincia di Firenze, che trasportava all'interno del suo furgone 476 chili lordi di cocaina</p> <p>(ii) È presente una forte infiltrazione della mafia cinese che opera con la connivenza di liberi professionisti del territorio attraverso la costituzione di società c.d. apri e chiudi, finalizzate ad evadere il pagamento delle imposte. In tale tipologia di reati rientra l'operazione denominata "A Solis Ortu" portata a termine il 27 luglio 2021 dalla Guardia di finanza che ha eseguito 5 custodie cautelari in carcere, 24 arresti domiciliari e un obbligo di</p>

	<p>presentazione alla p.g., nonché il sequestro per equivalente di beni per oltre 40 milioni di euro considerati provento illecito della commissione, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere, bancarotta e di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. L'ordinanza ha disposto la misura cautelare in carcere per 5 consulenti, appartenenti a uno studio associato.</p> <p>(iii) Resta, inoltre, un settore di possibile esposizione e penetrazione criminale quello dei rifiuti, emerso grazie alla già citata operazione KEU ed evidenziando il ruolo attivo di soggetti legati alla 'ndrangheta nelle province di Arezzo (con particolare riferimento alla zona del Valdarno) e Pisa (con riferimento al territorio compreso tra Pontedera e Santa Croce sull'Arno).</p> <p>La relazione antimafia dedica una particolare attenzione agli appalti pubblici, che in Arezzo Multiservizi rappresentano ad oggi una parte rilevante del proprio core business. Evidenziando che le tecniche di penetrazione economica possono verificarsi già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche attraverso una mirata azione corruttiva nei confronti dei funzionari della stazione appaltante e dei tecnici/professionisti incaricati. Peraltro, l'impresa che si aggiudica l'appalto spesso realizza il progetto esecutivo contando da subito sulle varianti in corso d'opera ed il conseguente accrescimento del costo dell'opera. Quindi le imprese mafiose inquinano la gara sin dalla stesura del bando e delle procedure di evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con funzionari pubblici. Laddove non sia possibile un inserimento nella fase prodromica i gruppi criminali non di rado tentano di esercitare forme di pressione estorsiva nei confronti delle aziende affidatarie dell'appalto o del subappalto per ottenerne illeciti vantaggi.</p>
Valutazione	Il livello di esposizione a rischio corruttivo è "MEDIO" considerato che il core business è rappresentato dagli appalti pubblici
Tipo di fonte	esterna
SCHEDA 3	
Input	Documento di economia e finanza regionale per l'anno 2022 (<u>deliberazione 73 del 27 luglio 2021</u> e nota di aggiornamento n. 113 del 22 dicembre 2021)
Output	<p>Il quadro economico della Regione Toscana rimane pressoché invariato rispetto allo scorso anno, a causa degli effetti negativi, ancora persistenti, della pandemia Covid. Le previsioni per il 2023, però, sono ottimistiche e prevedono, in linea con il resto d'Italia, una crescita del PIL di circa il 4%.</p> <p>Il documento in questione affronta, in maniera approfondita il problema dell'occupazione, legato chiaramente alla crisi economica, nella consapevolezza che la disoccupazione rappresenta un "incentivo" ai fenomeni di corruzione e mala amministrazione. E prevede,</p>

	per il 2023 forti incentivi finalizzati ad incrementare detta occupazione.
Valutazione	Il quadro economico non è in grado di incidere sull'andamento dei servizi della Società, che dipendono dal numero dei decessi.
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 4	
Input	Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana
Output	Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. "variante" toscana. Dall'analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione. Il rapporto pone l'attenzione sul mercato degli stupefacenti. E ribadisce la pericolosità della corruzione nell'ambito degli appalti pubblici, che rappresenta ben il 49% delle ipotesi corruttive.
Valutazione	Le criticità evidenziate dal rapporto esaminato non hanno un impatto significativo sulla Società, riguardando prevalentemente reati legati al traffico degli stupefacenti. Ciò nonostante, l'ingerenza della criminalità organizzata nell'ambito degli appalti pubblici, evidenziata dal rapporto, impone di prestare particolare attenzione ai processi di appalto.
Tipo di fonte	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
SCHEDA 5	
Input	Tasso di criminalità
Output	Arezzo è classificata: (i) al 72esimo posto della classifica generale; (ii) all'82esimo posto nella classifica dei reati omicidi colposi (rilevanti ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro); (iii) al 62esimo posto nella classifica dei reati di furto; (iv) all'88esimo posto nella classifica dei reati di estorsione; (v) al 63esimo posto nella classifica dei reati di usura; (vi) al 27esimo posto nella classifica dei reati di associazione per delinquere; (vii) al 32esimo posto nella classifica dei reati di associazione di tipo mafioso; (viii) al 44esimo posto nella classifica dei reati informatici; (ix) al 23esimo posto nella classifica dei reati di riciclaggio ed impiego di denaro
Valutazione	Per quanto la provincia Arezzo sia collocata in una posizione non preoccupante,

	<p>nella classifica generale, non si può non tenere di conto del posizionamento molto elevato nelle classifiche dei reati di riciclaggio ed impiego di denaro (che potrebbe consentire il reimpiego di denaro nero in società che poi partecipano a gare di appalto) ed in quella dei delitti informatici (l'informatizzazione e l'informatica sono ormai un perno imprescindibile dell'agire aziendale, se si pensa che tutta la gestione degli acquisiti avviene tramite programmi ad hoc) che impongono di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo medio.</p>
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 6	
Input	Stakeholder esterni
Output	<p>La Società intrattiene rapporti con tutta una serie di soggetti che la espongono ad un potenziale rischio corruzione. L'attività cimiteriale impone infatti un rapporto diretto e costante con i parenti delle persone da tumulare ed inumare nonché con le imprese funebri. Ciò la espone al rischio di richiesta di favori al fine di agevolare una determinata posizione. Ma tale rischio è stato paralizzato attraverso la procedura informatica ed automatizzata della prenotazione dei servizi cimiteriali. Mentre per quanto riguarda i rapporti diretti con i parenti del defunto, l'attività cimiteriale si risolve nel rilascio delle autorizzazioni di legge.</p> <p>Gli altri utenti che potenzialmente espongono la società al rischio corruzione sono gli operatori economici che partecipano alle gare di appalto. Al fine di diminuire il rischio corruttivo sovviene, in parte l'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici che, però, può essere distorto al fine di favorire un determinato soggetto. Altro presidio di legalità in grado di diminuire il rischio è stato individuato nel 2019 nella individuazione di una struttura esperta in materia che svolge le funzioni di committenza ausiliarie</p>
Valutazione	Il contatto diretto con persone fisiche e giuridiche impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 7	
Input	interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture
Output	Vista la semplicità della struttura organizzativa, i rapporti/confronti/incontri con l'AU sono costanti e vengono effettuati ogni volta che l'AU si presenta presso gli

	Uffici della Società (con frequenza costante, quasi quotidiana). La presenza dell'AU, e la sua azione improntata a garantire la massima efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa posta in essere dalla Società, ha consentito anche di garantire la "legalità" dell'azione suddetta nel periodo di pandemia dovuta al COVID-19. Le criticità emerse durante gli incontri con l'AU concernono la gestione del personale su un territorio così esteso	
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo basso	
Tipo di fonte	Interna	
SCHEDA 8		
Input	Monitoraggio	
Output	L'azione di monitoraggio ha evidenziato poche criticità nella gestione di alcuni processi societari, che sono state subito affrontate e superate positivamente.	
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo BASSO	
Tipo di fonte	Interna	
2.2. CONTESTO INTERNO		Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. L'analisi del contesto interno consta dell'esame della struttura interna, nonché della mappatura valutazione e trattamento dei rischi 		
2.2.1. ORGANIZZAZIONE INTERNA		Rev. 04.01.2023
INPUT	OUTPUT	
natura giuridica dei Soci	Pubblico	
Natura giuridica dell'Ente	Controllo pubblico	
organi di indirizzo	AU	
struttura organizzativa	Non complessa suddivisa in 2 aree: amministrativa e tecnica	
Ruoli, responsabilità e deleghe	Ben definiti da Statuto ed atti interni.	
politiche, obiettivi e strategie	Ben definite nel contratto di servizio	

risorse	Da implementare, nei limiti della sostenibilità economica
conoscenze, sistemi e tecnologie	Conoscenze adeguate alle mansioni lavorative svolte. Sistemi e tecnologie adeguati ed in costante implementazione e miglioramento
qualità e quantità del personale	Circa 24 unità, di cui 5 amministrativi
cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica	Nel corso del 2019 la cultura della "legalità" del personale si è dimostrata non propriamente adeguata e ciò lo si deduce anche dalle molteplici procedure disciplinari adottate e dalle criticità emerse a livello organizzativo. Negli anni successivi a partire dal 2020 ad oggi sembra vi sia stato un miglioramento sul punto.
Partecipazioni in altri enti/società	No
Servizi/attività svolte	Servizi cimiteriali
CCNL di riferimento	CCNL Utilitalia
Sindacati	CGIL, UIL
Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni	SI
<p>Valutazione sintetica.</p> <p>L'esame delle informazioni sopra riportate impone di ritenere la struttura, da un punto di vista del contesto interno, non così forte ed in grado di resistere al fenomeno corruttivo, ancorché ad oggi non risulti siano in essere procedimenti di qualsiasi genere e natura che coinvolgono il personale per i reati a c.d. rischio corruzione. Ed ancorché sia stato recentemente modificato l'organigramma aziendale, che consente una segregazione delle funzioni in grado di combattere il fenomeno corruttivo. L'esame del contesto interno evidenzia casomai un deficit organizzativo in grado di alimentare delle disfunzioni gestionali, ma, almeno ad oggi, non così forte da consentire il verificarsi fenomeni corruttivi. Complessivamente, quindi, valutando gli elementi positivi e quelli negativi su può esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo MEDIO.</p>	
2.2.2. LA MAPPATURA DEI PROCESSI, LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI ED IL TRATTAMENTO DEI PROCESSI.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> Con il PTPCT 2021-2023 si è data attuazione alle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019. Con il PTPCT 2022-2024 si sono mantenute queste indicazioni apportando alcuni 	

accorgimenti ed integrazioni. Con il PTPCT 2023-2025 vengono confermate le decisioni assunte nel precedente Piano

- La mappatura dei processi, valutazione e trattamento dei rischi è contenuta nel file denominato MAPPATURA_VALUTAZIONE_TRATTAMENTO

..*.*

3. MISURE GENERALI E SPECIFICHE.	
3.1. PREMessa.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • Le misure anticorruptive si distinguono in misure generali e specifiche. • Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione. • Le misure generali e specifiche adottate sono indicate negli elaborati allegati alla parte speciale • Le misure generali sono indicate nelle schede che seguono 	
SCHEDA 1	
CODICE DI COMPORTAMENTO	
Tipo di misura	Trattasi delle misure c.d. di carattere soggettivo che vanno ad indirizzare il comportamento del personale nei vari processi aziendali
Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	Unica entro il 31.12.2023
Indicatori di attuazione	Introduzione delle misure di prevenzione di carattere soggettivo all'interno della parte speciale del PTPCT
Risultato atteso	Approvazione misure
Soggetto responsabile	RPCT/OIV/AU
Misura unica/continuativa/periodica/da	Unica

aggiornare/da integrare/rivalutare	
SCHEDA 2 FORMAZIONE DEL PERSONALE	
Tipo di misura	Trattasi della formazione specifica in materia di anticorruzione e trasparenza
Stato attuazione ad oggi	Da attuare
Fase e tempi di attuazione	Unica entro il 31.12.2023
Indicatori di attuazione	Certificazione/Verbali di avvenuta formazione
Risultato atteso	Verbale di rendicontazione dei certificati/verbali
Soggetto responsabile	RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Periodica. Ogni anno
SCHEDA 3 ROTAZIONE DEL PERSONALE	
Tipo di misura	Trattasi della rotazione del personale, e più precisamente delle funzioni dirigenziali
Stato attuazione ad oggi	Attuata (con riferimento agli operai)
Fase e tempi di attuazione	Unica entro il 31.12.2023
Indicatori di attuazione	Statino di lavoro
Risultato atteso	Rotazione di almeno il 50% degli operai
Soggetto responsabile	Datore di lavoro
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Unica
SCHEDA 4 INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALE	
Tipo di misura	Trattasi della gestione degli incarichi extra societari
Stato attuazione ad oggi	Attuata

Fase e tempi di attuazione	Continuativa
Indicatori di attuazione	Verbali con il quale viene valutata l'ammissibilità della attività extra societaria
Risultato atteso	Nessun incarico extra societario in violazione di legge
Soggetto responsabile	Datore di lavoro
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Continuativa
SCHEDA 5 INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'	
Tipo di misura	Trattasi del controllo sulla conferibilità e compatibilità degli incarichi amministrativi e dirigenziali
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Entro il 31.01 di ogni anno
Indicatori di attuazione	Verbali di controllo
Risultato atteso	Nessun incarico inconferibile o incompatibile
Soggetto responsabile	RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Periodica. Annuale
SCHEDA 6 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.	
Tipo di misura	Trattasi della gestione del c.d. pantouflage
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Ad evento
Indicatori di attuazione	Inserimento delle clausole del divieto di pantouflage all'interno degli avvisi di selezione
Risultato atteso	Nessun bando senza clausola
Soggetto responsabile	Responsabile dell'Ufficio che elabora l'avviso di selezione/RPCT

Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Continuativa
SCHEDA 7 CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE DEGLI UFFICI.	
Tipo di misura	Trattasi dei controlli sui precedenti penali che impediscono l'assunzione di determinati incarichi o cariche
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Ad evento
Indicatori di attuazione	Rilascio di dichiarazione sostitutiva e controllo della stessa
Risultato atteso	Nessun incarico o carica ricoperta in violazione di legge
Soggetto responsabile	Responsabile dell'Ufficio che acquisisce la dichiarazione e RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Continuativa
SCHEDA 8 ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	
Tipo di misura	Trattasi della misura che tutela il dipendente che segnala gli illeciti.
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Unica
Indicatori di attuazione	Software di gestione della segnalazione
Risultato atteso	Gestione delle segnalazioni in conformità alla legge
Soggetto responsabile	RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Unica

SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

1. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE DELLA TRASPARENZA.	
1.1. PREMessa.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • Le presenti misure sono state elaborate dal RPCT. • Durante la fase della elaborazione è emersa la necessità di semplificare, per quanto possibile, le modalità di adempimento agli obblighi della trasparenza al fine di rendere maggiormente chiari gli obblighi e le modalità di adempimento. • Si è quindi elaborato una tabella denominata “Tabella degli obblighi di pubblicazione” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano e che è strutturato secondo l’indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017, con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione. • Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell’Allegata Tabella, nell’elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Svolge stabilmente un’attività di controllo, assicurando, ai sensi dell’art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate. I responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. 	
1.2. OBIETTIVI STRATEGICI.	Rev. 04.01.2023
<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati: <ol style="list-style-type: none"> 1) La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale; 2) La società recepisce <i>in toto</i> e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento 	

delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;

- 3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di “Amministrazione trasparente” del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell’8 novembre 2017
 - 4) Indicazione dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all’interno dell’organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;
 - 5) Garantire l’espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico (ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.
- Obiettivi strategici del PTPCT 2023 sono:
 - (i) Continuare il processo di ottimizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo
 - (ii) Progettare un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti sulla pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito aziendale

1.3. MONITORAGGIO.	Rev. 04.01.2023
Il RPTC svolge, come previsto dall’art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base semestrale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.	
1.4. DATI ULTERIORI	Rev. 04.01.2023
L’Ente, per il tramite del RPCT, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale.	
1.5. ORGANISMO CON FUNZIONI ANALOGHE ALL’OIV	Rev.

	04.01.2023
L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è stato individuato nell'Avv. Gabriele Martelli	
<i>1.6. ACCESSO CIVICO</i>	Rev. 04.01.2023
<p>La società garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge.</p> <p>Nella sezione “Amministrazione trasparente” sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell’accesso civico, a norma dell’art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.</p>	